

## AT/TRAVERSO IL CURRICOLO

Come i lettori più affezionati sanno bene, il fascicolo “Cultura e professione” è stato introdotto con la scorsa annata della rivista come spazio di integrazione tra le testate “Scuola dell’infanzia”, “Scuola Italiana moderna” e “Scuola e didattica” nella prospettiva della scuola di base e sull’onda della progressiva diffusione e messa a sistema dell’esperienza degli Istituti comprensivi. L’ambizione era quella di offrire ai lettori delle tre testate un’opportunità di ampliamento dello sguardo con cui rileggere la propria esperienza professionale, attraverso suggestioni e proposte orientate verso il raccordo e l’integrazione tra i tre gradi scolastici.

Con l’avvio di questa annata si intende compiere un passo avanti in questa direzione sia nella struttura complessiva del fascicolo, sia inaugurando alcuni spazi fissi centrati sul tema delle TRASVERSALITA’ del fare scuola. L’idea è quella di presentare esperienze, materiali, strumenti, risorse culturali ed operative, riflessioni aventi come denominatore comune il lavoro in rete nella scuola di base, relativamente alle relazioni tra i diversi gradi scolastici, tra scuola e territorio, all’interno dell’èquipe docente.

Il destinatario a cui intendiamo rivolgerci è il docente dell’Istituto comprensivo, con l’intento di supportarlo e facilitarlo nello sforzo di collocarsi quale operatore educativo inserito in una realtà formativa plurale e complessa, in rapporto alla quale la qualità del suo contributo si gioca in primo luogo sulla capacità di connettersi con gli altri docenti e con le altre agenzie educative con cui si trova ad interagire. Ovviamente la stessa esigenza la incontra il docente che opera in una scuola dell’infanzia non statale, in una Direzione didattica o in una scuola media, se vogliamo con qualche opportunità in meno dovute proprio alle potenzialità offerte dall’Istituto comprensivo.

Vorremmo pensare la scuola di base come una struttura connettiva entro cui mettere in relazione il lavoro dei docenti dei vari gradi scolastici, la proposta educativa formale con quella non formale e informale proveniente dalle agenzie educative extrascolastiche, a partire dalla famiglia, i saperi disciplinari pensati come strumenti di lettura dell’esperienza reale. Una struttura connettiva che necessita di essere resa più evidente e consapevole anche per gli insegnanti: le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi che attraversano la scuola di base sono immersi in una pluralità di esperienze formative, di sollecitazioni, di stimoli che provengono dall’insieme delle loro esperienze di vita; non hanno la necessità di costruire steccati o barriere tra ciò che fanno a scuola, in famiglia, nel gruppo sportivo o ricreativo, anzi hanno bisogno di collegamenti e relazioni. Sono spesso gli adulti che gli stanno intorno ad essere preoccupati di stabilire confini e indicare separazioni.

Se lo sfondo si presenta come una rete di relazioni, la figura in primo piano mette in gioco l’idea di apprendimento intorno a cui costruire un lavoro integrato: imperniata sulla promozione di competenze di base nell’allievo, in grado di facilitarlo per un inserimento attivo e consapevole nel proprio contesto sociale. La stessa nozione di competenza ci richiama il primato delle relazioni: tra il sapere e l’esperienza, tra la dimensione cognitiva e quella socio-emotiva, tra i compiti di realtà e i linguaggi disciplinari. L’alleanza educativa tra coloro che contribuiscono alla crescita educativa dei nostri allievi trova nella visione dell’apprendimento in termini di competenze la sua giustificazione e il suo orizzonte di senso.

In questa prospettiva le competenze chiave per la cittadinanza attiva proposte della Raccomandazione del Parlamento europeo del 2006 e quelle previste dallo Schema di regolamento sull'obbligo scolastico emanato dal MIUR nel 2007 rappresentano i riferimenti primari intorno a cui riconoscere la rete di relazioni tra i vari attori educativi richiamati. Riferimenti da incrociare e concretizzare con i traguardi disciplinari, in quanto i saperi delle discipline rimangono gli strumenti culturali attraverso cui la scuola prioritariamente promuove le competenze di base e a partire dai quali ricerca alleanze e integrazioni, senza perdere di vista la sua specificità formativa.

Da queste premesse emergono tre interrogativi intorno a cui ricondurre i contributi sulla trasversalità del fare scuola previsti nei fascicoli di "Cultura e professione":

- Come sviluppare un percorso di apprendimento integrato in rapporto alla pluralità dei docenti e dei saperi disciplinari? E' il tema della TRASVERSALITA' COLLEGIALE, che intenderemmo esplorare interrogandoci su cosa significa promuovere competenze come gruppo docente;
- Come sviluppare un percorso di apprendimento progressivo in rapporto alla articolazione dei diversi gradi scolastici? E' il tema della TRASVERSALITA' VERTICALE, che intenderemmo esplorare interrogandoci su cosa significa promuovere competenze nella scuola di base;
- Come sviluppare un percorso di apprendimento unitario in rapporto alla pluralità delle agenzie educative con cui si trovano ad interagire i nostri allievi? E' il tema della TRASVERSALITA' ORIZZONTALE, che intenderemmo esplorare interrogandoci su cosa significa promuovere competenze tra scuola ed extrascuola.

I tre filoni indicati rappresentano i fili rossi che legheranno esperienze, documenti, strumenti, riflessioni proposte nel corso dell'annata, a partire dai contributi ospitati in questo numero dei collaboratori che cureranno la raccolta e la pubblicazione dei materiali: per il primo filone Luciana Ferraboschi, Dirigente scolastica presso l'Istituto comprensivo di Manerbio; per il secondo filone Sonia Claris, Dirigente scolastica responsabile dei docenti supervisori di Scienze della Formazione Primaria presso l'Università Cattolica di Milano; per il terzo filone Enrica Massetti, Dirigente scolastica presso l'Istituto comprensivo di Gussago.

Per chiudere un appello ai lettori: chiunque ritenesse di avere a disposizione esperienze, materiali, strumenti sui temi indicati è pregato di segnalarceli ([mario.castoldi@gmail.com](mailto:mario.castoldi@gmail.com)): ci piacerebbe costruire questa casa comune intorno agli Istituti comprensivi attraverso un dialogo con chi ci legge.